



Consiglio
dell'Unione europea

**Bruxelles, 23 gennaio 2015
(OR. en)**

5523/15

**FIN 56
SOC 25**

PROPOSTA

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	22 gennaio 2015
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2015) 13 final
Oggetto:	Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in conformità al punto 13 dell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e sulla sana gestione finanziaria (domanda EGF/2013/009 PL/Zachem della Polonia)

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2015) 13 final.

All.: COM(2015) 13 final



Bruxelles, 21.1.2015
COM(2015) 13 final

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativa alla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in conformità al punto 13 dell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e sulla sana gestione finanziaria (domanda EGF/2013/009 PL/Zachem della Polonia)

RELAZIONE

L'articolo 12 del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020¹, consente di mobilitare il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) oltre i limiti delle pertinenti rubriche del quadro finanziario senza eccedere il massimale annuo di 150 milioni di EUR (a prezzi 2011).

Le regole applicabili ai contributi a valere sul FEG per le domande presentate entro il 31 dicembre 2013 sono stabilite dal regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione².

Il 9 ottobre 2013 la Polonia ha presentato la domanda EGF/2013/009 PL/Zachem per un contributo finanziario a valere sul FEG in seguito agli esuberi della Zachem e di 2 fornitori in Polonia.

Dopo un attento esame di tale domanda la Commissione è giunta alla conclusione, in conformità all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1927/2006, che sono soddisfatte le condizioni per erogare un contributo finanziario a norma di tale regolamento.

RIASSUNTO DELLA DOMANDA E ANALISI

Dati principali:	
Numero di riferimento FEG	EGF/2013/009
Stato membro	Polonia
Articolo 2	a)
Impresa principale	Zakladi Chemizne Zachem
Fornitori e produttori a valle	2
Periodo di riferimento	31.3.2013-31.7.2013
Data di inizio dei servizi personalizzati	4.3.2013
Data di presentazione della domanda	9.10.2013
Esuberi durante il periodo di riferimento	615
Esuberi prima e dopo il periodo di riferimento	0
Numero totale di esuberi ammissibili	615
Lavoratori in esubero che si prevede beneficeranno delle misure	50
Spese per i servizi personalizzati (EUR)	220 410
Spese per l'attuazione del FEG ³ (EUR)	10 000
Spese per l'attuazione del FEG (%)	4,34%
Bilancio totale (EUR)	230 410
Contributo del FEG (50%) (EUR)	115 205

1. La domanda è stata presentata alla Commissione il 9 ottobre 2013 e integrata con informazioni complementari fino al 16 giugno 2014.
2. La domanda soddisfa le condizioni per mobilitare il FEG enunciate all'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1927/2006 ed è stata presentata entro il termine di 10 settimane stabilito dall'articolo 5 di detto regolamento.

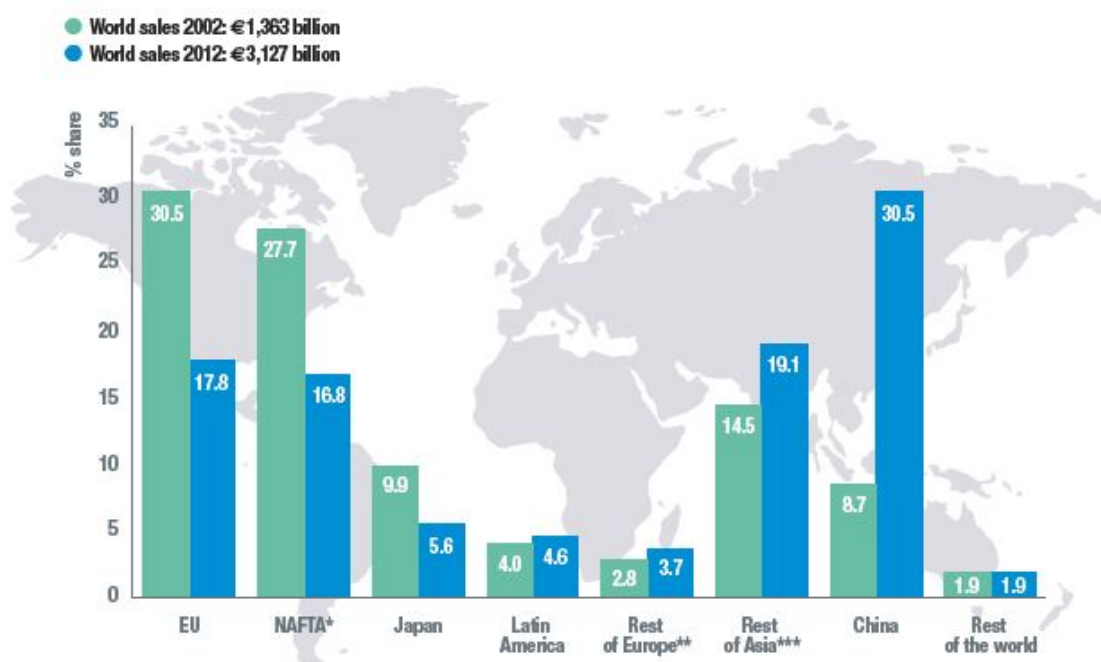
¹ GU L 347 del 20.12.2013, pag. 884.

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

³ Conformemente all'articolo 3, terzo comma, del regolamento (CE) n. 1927/2006.

Legame tra gli esuberi e le trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione

3. Al fine di stabilire il legame tra gli esuberi e le trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione, la Polonia sostiene che l'UE abbia subito una riduzione significativa della sua quota di mercato nell'industria chimica, perdendo il primato mondiale nella vendita di prodotti chimici. La quota dell'UE nel mercato mondiale dei prodotti chimici si è ridotta drasticamente, passando dal 35,2% nel 1992 al 30,5% nel 2002 e al 17,8% nel 2012⁴. La tendenza degli ultimi anni ha messo in evidenza che la fabbricazione di prodotti chimici si è spostata verso l'Asia, in particolare verso la Cina. Grazie all'incremento delle vendite nei mercati emergenti, la Cina ha visto un aumento spettacolare nella fabbricazione di prodotti chimici: la quota della Cina è infatti passata dall'8,7% nel 2002 al 30,5% nel 2012. Il livello di produzione nelle economie asiatiche è sostenuto anche dai costi inferiori della manodopera, dall'accesso ai mercati, dalle sovvenzioni, dalle imposte e dalla regolamentazione. La relazione "Chemical industry vision 2030"⁵ prevede che entro il 2030 proverranno dall'Asia circa il 66% delle vendite di prodotti chimici a livello mondiale e da 5 a 8 delle prime 10 imprese chimiche a livello mondiale. La Cina risulta particolarmente attraente per le sue potenzialità economiche e i suoi tassi di crescita, ma non va sottovalutato il resto dell'Asia, compresi paesi come l'India, Singapore e la Corea del Sud.



Fonte: CEFIC

4. In una relazione del 2012 l'OCSE⁶ ha inoltre sottolineato che, in seguito al trasferimento di diversi settori industriali verso paesi non appartenenti all'OCSE che fino a quel momento si specializzavano nella fabbricazione di prodotti chimici di

⁴ The European chemical industry. Facts & Figures 2013, CEFIC (<http://www.cefic.org/Facts-and-Figures>)

⁵ Chemical Industry Vision 2030: A European Perspective

⁶ OECD Environmental Outlook to 2050 – the consequences of inaction, 2012, p. 304

base a basso valore aggiunto, l'interesse di tali paesi per la produzione di prodotti chimici ad alto valore aggiunto nelle vicinanze dei centri di fabbricazione era in aumento. Il toluene⁷, che è un composto complesso, è soggetto a tali tendenze di mercato. Il mercato del toluene sta pertanto subendo dei cambi: la sua produzione è diminuita tra l'8% e il 17% in Europa occidentale e nel Nord Africa, mentre è aumentata in altre parti del mondo, in particolare in Medio Oriente, nell'Asia nordorientale e nell'Asia sudorientale.

5. La Zakłady Chemiczne ZACHEM (di seguito denominata "ZACHEM") era un fabbricante polacco di prodotti chimici con sede a Bydgoszcz e costituiva una delle società controllate dalla Ciech. La ZACHEM si occupava della fabbricazione di prodotti chimici semilavorati, finiti, organici e non organici per l'industria automobilistica, chimica, dei mobili, edilizia, tessile, della carta, del cuoio e per le industrie connesse, nonché per il settore dell'energia e per i fabbricanti di cavi. Fino alla chiusura della linea nel dicembre 2012, il prodotto di punta era il TDI (toluene diisocianato), il cui componente principale è il toluene. L'impresa produceva anche ECH (epicloridrina), ma tale attività è stata eliminata alcuni mesi più tardi.

Indicazione del numero di esuberi e conformità ai criteri di cui all'articolo 2, lettera a)

6. La Polonia ha presentato la domanda in base ai criteri di intervento di cui all'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1927/2006, che prevede il collocamento in esubero di almeno 500 dipendenti di un'impresa nell'arco di quattro mesi in uno Stato membro, compresi i lavoratori in esubero dei fornitori o dei produttori a valle di tale impresa.
7. La domanda riguarda 615 esuberi in 3 imprese operanti nella divisione 20 NACE rev. 2 (Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici) nella provincia NUTS 2 della Kujawsko-Pomorskie (Cuiavia-Pomerania, PL61) durante il periodo di riferimento di quattro mesi dal 31 marzo 2013 al 31 luglio 2013. Il numero di esuberi è stato conteggiato in conformità all'articolo 2, secondo comma, terzo trattino, del regolamento (CE) n. 1927/2006.

Spiegazione della natura imprevista degli esuberi

8. Gli esuberi della ZACHEM si sono rivelati inaspettati a causa dell'improvviso aumento dell'offerta sul mercato del TDI. L'offerta eccedentaria del 30%, derivante dagli investimenti effettuati in altre parti del mondo per trarre beneficio dalle economie di scala e integrare ulteriormente la catena di approvvigionamento, ha garantito a tali produttori costi medi di produzione più bassi. Insieme ai ridotti costi del trasporto, ciò ha determinato l'incapacità della ZACHEM di competere in tale contesto. Per quanto riguarda la seconda fonte di entrate (cioè la fabbricazione di ECH [epicloridrina] dalla materia prima propilene), mentre i prezzi dell'ECH sono rimasti stabili, i prezzi del propilene sono aumentati di circa il 160% in Europa. Tenendo conto dell'offerta eccedentaria di ECH e delle ridotte dimensioni operative della ZACHEM, le vendite di ECH hanno smesso di essere redditizie per il gruppo e il futuro aumento della capacità globale di produzione di ECH in Asia non lasciava prevedere

⁷ Il toluene è un composto aromatico impiegato nella produzione di benzene, p-xilene per resine di polietilene tereftalato (PET) a stato solido e diisocianati di toluene (TDI) per applicazioni di poliuretano ed è ampiamente utilizzato come solvente.

un miglioramento della situazione; ancora oggi si prevede un calo nel tasso medio di utilizzazione degli impianti.

9. Tali circostanze hanno spinto la Zachem ad abbandonare le proprie operazioni di produzione, ad impegnarsi in operazioni di riorganizzazione della struttura societaria e a decidere infine in merito agli esuberi. La situazione economica dei fornitori ha risentito improvvisamente di tale effetto negativo. La ZACHEM UCR Sp. Z o.o. dipendeva per il 92% delle sue entrate dai servizi resi alla Zachem. La Metalko, un'impresa "spin-off" della Zachem che forniva anche servizi di riparazione e manutenzione di macchine all'impresa principale, ha sostenuto gravi perdite.

Identificazione delle imprese che hanno proceduto agli esuberi e dei lavoratori ammessi all'assistenza

10. La domanda riguarda 615 esuberi della Zachem e dei suoi fornitori, ZACHEM UCR Sp. z.o.o e Metalko Sp z.o.o.

Fornitori della Zachem e numero di esuberi			
ZACHEM UCR Sp. z.o.o	53	Metalko Sp z.o.o.	6
Totale fornitori: 2		Totale esuberi: 59	

11. I lavoratori in esubero sono ripartiti come segue:

Categoria	Numero	Percentuale
Uomini	484	78,7
Donne	131	21,3
Cittadini UE	615	100,0
Cittadini non UE	0	0,0
età compresa tra 15 e 24 anni	3	0,5
età compresa tra 25 e 54 anni	460	74,8
età compresa tra 55 e 64 anni	152	24,7
età superiore a 64 anni	0	0

12. In termini di categorie professionali, la ripartizione è la seguente:

Categoria	Numero	Percentuale
Rappresentanti delle autorità pubbliche, dirigenti e manager	10	1,6
Professioni intellettuali e scientifiche	57	9,3
Professioni tecniche e intermedie	68	11,1
Impiegati di ufficio	102	16,6
Artigiani e lavoratori assimilati	54	8,8
Operatori di impianti e macchine e addetti all'assemblaggio	324	52,7

13. In conformità all'articolo 7 del regolamento (CE) n. 1927/2006, la Polonia ha confermato che è stata applicata e continuerà ad essere applicata una politica di parità tra uomini e donne e di non discriminazione nelle varie fasi di attuazione del FEG e in particolare nell'accesso al FEG.

Descrizione del territorio in questione, delle autorità locali e degli stakeholder

14. Il territorio in questione comprende il voivodato (regione) NUTS 2 della Cuiavia-Pomerania (PL61) situato nella Polonia centrale. L'area si estende per 18 000 km² e la popolazione è di circa 2,1 milioni di abitanti. Il voivodato include 52 città, tra cui le due capitali, Bydgoszcz e Toruń. Le città più colpite dagli esuberi sono Bydgoszcz (367 000 abitanti), Toruń (200 000) e Włocławek (120 000).

Gli stakeholder principali comprendono le autorità comunali di Bydgoszcz, le autorità di governo regionali della Cuiavia-Pomerania, il rappresentante locale dell'amministrazione del governo centrale e gli uffici di collocamento di Toruń, Bydgoszcz (dove si è registrato il maggior numero di esuberi), Naklo e Znin.

Tra le parti sociali si annoverano:

NSZZ "Solidarność" (Comitato esecutivo della regione di Bydgoski);

l'Alleanza polacca dei sindacati (OPZZ) della provincia della Cuiavia-Pomerania;

il Forum dei sindacati (Comitato esecutivo della provincia della Cuiavia-Pomerania);

l'Associazione Business Centre Club;

la Camera dell'artigianato e dell'imprenditoria di Kujawy e Pomorze;

l'Associazione dei datori di lavoro e degli imprenditori di Kujawy e Pomorze.

Impatto previsto degli esuberi sull'occupazione locale, regionale o nazionale

15. La regione della Cuiavia-Pomerania (PL61), situata nella Polonia centrale, ha beneficiato di un'espansione industriale in un'ampia gamma di settori, tra i quali quelli dell'agroindustria, delle sostanze chimiche, della gestione dei rifiuti, dell'edilizia e dell'industria meccanica.
16. Bydgoszcz, che nel dicembre 2012 contava 361 254 abitanti, è la città più grande della regione e il suo tasso di disoccupazione toccava il 9,1% nel giugno 2013. La città è collegata al resto del paese per mezzo delle principali reti ferroviarie e stradali nazionali. Toruń, la seconda città più grande, contava una popolazione di 204 299 abitanti nel dicembre 2012 e un tasso di disoccupazione pari al 10,2% nel giugno 2013⁸.
17. Nonostante l'espansione economica di cui la regione ha beneficiato, alla fine del luglio 2013 la regione riportava il tasso di disoccupazione più alto del paese, pari al 17,4%. Durante il periodo di riferimento l'ufficio di collocamento distrettuale di Bydgoszcz ha registrato 722 lavoratori disoccupati, di cui 426 direttamente o indirettamente licenziati dalla Zachem, impresa che è arrivata ad impiegare fino a 7 000 lavoratori e rappresentava il maggior datore di lavoro della zona.

Pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare e ripartizione dettagliata dei costi stimati, compresa la complementarità con le azioni finanziate dai Fondi strutturali

⁸ <http://wbj.pl/wp-content/uploads/2014/09/IiP2014.pdf>

18. Tutte le seguenti misure formano nel loro insieme un pacchetto coordinato di servizi personalizzati miranti a reinserire nel mercato del lavoro i lavoratori in esubero. Le misure descritte di seguito saranno destinate alle 50 persone più svantaggiate tra i 615 lavoratori in esubero e supereranno la capacità d'azione combinata del FSE e delle misure nazionali per quanto riguarda il gruppo interessato.

– Incentivi per le assunzioni: questa misura è destinata a 45 lavoratori in esubero dalla Zachem e fornirà incentivi ai datori di lavoro che decidano di assumere tali lavoratori. I lavoratori in esubero saranno registrati nei servizi per la disoccupazione e l'ufficio di collocamento distrettuale monitorerà costantemente tutti i posti di lavoro di nuova creazione, concentrandosi in particolare sui nuovi posti di lavoro creati per i lavoratori disoccupati che beneficiano dell'incentivo per le assunzioni. Per ogni posizione il potenziale datore di lavoro richiederà determinate qualifiche, competenze ed esperienze professionali. Ai datori di lavoro che assumano per almeno 24 mesi un lavoratore disoccupato proveniente dalla Zachem sarà accordato un incentivo per le assunzioni. La stima dei costi di tale categoria di aiuti, che saranno dispensati dall'ufficio di collocamento distrettuale di Bydgoszcz a 45 lavoratori in esubero dalla ZACHEM S.A. e dalle due imprese fornitrici, ammonta a circa 213 300 EUR (circa 900 000 PLN).

- Interventi mirati: obiettivo di questa misura è permettere all'ufficio di collocamento distrettuale di Bydgoszcz di coprire i costi delle retribuzioni e dei contributi della previdenza sociale di 5 persone: tali costi sono stimati in circa 7 110 EUR. Il potenziale datore di lavoro conclude un accordo con l'ufficio del lavoro. La misura è normalmente finalizzata ad aiutare i disoccupati di lunga durata, quelli di età pari o superiore ai 50 anni o con scarse qualifiche o privi di esperienza lavorativa, nonché i giovani fino a 25 anni, le madri sole, i disabili, i beneficiari di assistenza sociale e gli ex detenuti. Nel contesto della domanda presentata, la Polonia intende utilizzare tale misura particolarmente per i lavoratori in esubero di età superiore ai 50 anni.

19. Le spese di attuazione del FEG, incluse nella domanda conformemente all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1927/2006, coprono le attività di preparazione, gestione, attuazione, informazione e pubblicità nonché le attività di controllo.

20. I servizi personalizzati prospettati dalle autorità polacche costituiscono misure attive del mercato del lavoro che rientrano nelle azioni ammissibili definite all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1927/2006. Le autorità polacche stimano i costi totali in 230 410 EUR, di cui 220 410 EUR per l'erogazione dei servizi personalizzati e 10 000 EUR (4,34% dell'importo totale) per l'attuazione del FEG. Il contributo totale a valere sul FEG ammonta a 115 205 EUR (il 50% dei costi complessivi).

Azioni	Numero previsto di lavoratori interessati	Stima dei costi per lavoratore interessato (in EUR)	Costi complessivi (FEG e cofinanziamento nazionale) (in EUR)
Servizi personalizzati [articolo 3, primo comma, del regolamento (CE) n. 1927/2006]			
Incentivi per le assunzioni	45	4 740	213 300

Interventi mirati	5	1 422	7 110
Totale parziale dei servizi personalizzati			220 410
Spese di attuazione del FEG [articolo 3, terzo comma, del regolamento (CE) n. 1927/2006]			
Attività di preparazione			2 000
Gestione			2 000
Informazione e pubblicità			3 000
Attività di controllo			3 000
Totale parziale delle spese di attuazione del FEG			10 000
Stima dei costi totali			230 410
Contributo del FEG (50% dei costi totali)			115 205

21. La Polonia conferma che le misure di cui sopra sono complementari alle azioni finanziate dai Fondi strutturali e che sarà impedito qualsiasi doppio finanziamento.
22. Le azioni proposte per il cofinanziamento del FEG sono complementari alle misure in corso cofinanziate dal Fondo sociale europeo, in particolare nell'ambito della priorità VIII "Risorse umane regionali per l'economia", sottomisura 8.1.2 "Sostegno dei processi di adattabilità e ammodernamento nella regione", del programma operativo capitale umano. Alcuni lavoratori in esubero dalla Zachem hanno già partecipato al progetto "Ritorno al mercato del lavoro III – Un nuovo percorso di carriera", riservato ai lavoratori in esubero in seguito a un processo di ristrutturazione.
23. I partecipanti al progetto hanno beneficiato di formazione, orientamento e sostegno finanziario al fine di avviare attività di lavoro autonomo, tramite sovvenzioni fino a 10 000 EUR a persona e aiuti compensativi fino a 250 EUR al mese a persona per 6 mesi. Ai lavoratori interessati ad esercitare un'attività autonoma è stata offerta la possibilità di partecipare a una formazione specifica, e workshop e sessioni di consulenza sulle modalità di elaborazione di un programma imprenditoriale. Circa 60 lavoratori in esubero dalla Zachem e dai suoi fornitori hanno già partecipato al progetto.
24. Un altro progetto, denominato "Il prossimo passo", ha coinvolto 190 attuali lavoratori ed ex lavoratori della Zachem; tale programma di attivazione occupazionale mirava ad aumentare le possibilità dei lavoratori della ZACHEM S.A. di trovare un nuovo impiego fornendo consulenze psicologiche e professionali, formazione professionale, formazione imprenditoriale, collocamenti sul lavoro, nonché sovvenzioni per gli investimenti una tantum e aiuti compensativi.

Data/e di inizio effettivo o previsto dei servizi personalizzati per i lavoratori interessati

25. La Polonia ha avviato l'erogazione di servizi personalizzati ai lavoratori interessati inclusi nel pacchetto coordinato proposto per il cofinanziamento del FEG il

4 marzo 2013. Tale data rappresenta pertanto l'inizio del periodo di ammissibilità per qualsiasi assistenza concessa a valere sul FEG.

Procedure per la consultazione delle parti sociali

26. Il comitato per il dialogo sociale della provincia ha discusso le possibilità di assistenza ai lavoratori in esubero dalla Zachem S.A. e dai suoi fornitori. Il pacchetto di misure personalizzate proposto è stato discusso nella riunione del Consiglio per l'occupazione a Bydgoszcz, il quale includeva sindacati, imprese e rappresentanti dei governi locali e regionali.
27. Le autorità polacche hanno confermato il rispetto delle condizioni relative agli esuberanti collettivi stabilite nella legislazione nazionale e nella normativa dell'UE.

Informazioni sulle azioni obbligatorie in forza della legislazione nazionale o a norma dei contratti collettivi

28. Per quanto attiene ai criteri di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1927/2006, nella domanda da loro presentata le autorità polacche:
 - hanno confermato che il contributo finanziario a valere sul FEG non sostituisce le misure di competenza delle imprese in forza della legislazione nazionale o dei contratti collettivi;
 - hanno dimostrato che le azioni forniscono sostegno a singoli lavoratori e non saranno utilizzate per la ristrutturazione di imprese o settori;
 - hanno confermato che le azioni ammissibili di cui sopra non ricevono aiuti da altri strumenti finanziari dell'UE.

Sistemi di gestione e di controllo

29. La Polonia ha informato la Commissione che il contributo finanziario sarà gestito e controllato dagli stessi organismi del Fondo sociale europeo. L'autorità di gestione, responsabile dell'attuazione del FEG, sarà il ministero delle Infrastrutture e dello sviluppo, segnatamente il dipartimento per il Fondo sociale europeo. L'autorità di gestione trasferirà parte delle mansioni all'organismo intermedio, l'ufficio di collocamento provinciale di Toruń.
30. L'autorità di pagamento sarà il dipartimento dell'autorità di pagamento del ministero delle Finanze.
31. L'autorità di certificazione verrà istituita nel dipartimento di certificazione e designazione presso il ministero delle Infrastrutture e dello sviluppo, in un dipartimento diverso da quello dell'autorità di gestione.
32. Il dipartimento per l'FSF e il dipartimento di certificazione e designazione sono sottoposti a vigilanza da parte di due membri indipendenti della direzione del ministero. Il contributo del FEG sarà accreditato su un conto separato del ministero delle Finanze, che trasferirà i fondi sul conto redditi del bilancio dello Stato. Il cofinanziamento per l'attuazione delle attività proverrà dalle risorse nazionali, compreso il fondo del lavoro.

Gli uffici di collocamento distrettuali terranno un registro delle spese distinto. Una volta che l'attuazione sarà terminata, gli uffici di collocamento distrettuali presenteranno una domanda di pagamento all'ufficio di collocamento provinciale, che la approverà e la presenterà all'autorità di gestione. L'autorità di gestione presenterà alla Commissione europea l'attestazione e la dichiarazione giustificativa delle spese. L'autorità di gestione effettuerà ispezioni per verificare la corretta attuazione delle procedure da parte dell'organismo intermedio. A sua volta, l'organismo intermedio verificherà il metodo di cui si sono avvalsi gli uffici di collocamento distrettuali per l'erogazione dell'assistenza. In conformità a quanto disposto dai sistemi di controllo, al ricevimento di una decisione in merito al rimborso a valere sul FEG verrà concordato un calendario per le ispezioni. Nel caso in cui si siano verificate irregolarità durante l'attuazione delle azioni, un'autorità può decidere di avviare ulteriori attività di verifica. L'autorità di audit per il FSE sarà anche tale per il presente caso.

Finanziamento

33. In base alla domanda presentata dalla Polonia, il contributo proposto del FEG al pacchetto coordinato di servizi personalizzati (comprese le spese di attuazione del FEG) ammonta a 115 205 EUR, che rappresenta il 50% dei costi totali. Lo stanziamento proposto dalla Commissione a valere sul Fondo si basa sulle informazioni fornite dalla Polonia.
34. In considerazione dell'importo massimo di un contributo finanziario del FEG, stabilito a norma dell'articolo 12 del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, nonché del margine previsto per la riassegnazione degli stanziamenti, la Commissione propone di mobilitare il FEG per l'importo totale di cui sopra.
35. La decisione proposta di mobilitare il FEG sarà presa congiuntamente dal Parlamento europeo e dal Consiglio, a norma del punto 13 dell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria⁹.
36. La Commissione presenta separatamente una richiesta di storno per iscrivere nel bilancio 2015 gli specifici stanziamenti d'impegno come prescritto al punto 13 dell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013.

Fonte degli stanziamenti di pagamento

37. Gli stanziamenti della linea di bilancio del FEG saranno utilizzati per coprire l'importo di 115 205 EUR necessario per la presente domanda.

⁹ GU C 373 del 20.12.2013, pag. 1.

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativa alla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in conformità al punto 13 dell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e sulla sana gestione finanziaria (domanda EGF/2013/009 PL/Zachem della Polonia)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione¹⁰, in particolare l'articolo 12, paragrafo 3,

visto l'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria¹¹, in particolare il punto 13,

vista la proposta della Commissione europea¹²,

considerando quanto segue:

- 1) Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato istituito per fornire sostegno supplementare ai lavoratori in esubero in conseguenza delle trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione e per facilitare il loro reinserimento nel mercato del lavoro.
- 2) L'articolo 12 del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020¹³, consente di mobilitare il FEG senza eccedere il massimale annuo di 150 milioni di EUR (a prezzi 2011). Il 9 ottobre 2013 la Polonia ha presentato una domanda di intervento del FEG in relazione agli esuberi dell'impresa Zachem e di 2 fornitori e produttori a valle, integrandola con ulteriori informazioni in merito fino al 16 giugno 2014. Tale domanda è conforme alle condizioni per la determinazione dei contributi finanziari di cui all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1927/2006. La Commissione propone pertanto di mobilitare un importo pari a 115 205 EUR.
- 3) Si dovrebbe pertanto procedere alla mobilitazione del FEG per fornire un contributo finanziario in relazione alla domanda presentata dalla Polonia,

¹⁰ GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

¹¹ GU C 373 del 20.12.2013, pag. 1.

¹² GU C [...] del [...], pag. [...].

¹³ GU L 347 del 20.12.2013, pag. 884.

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Nel quadro del bilancio generale dell'Unione europea stabilito per l'esercizio 2015, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è mobilitato per fornire l'importo di 115 205 EUR in stanziamenti di impegno e di pagamento.

Articolo 2

La presente decisione è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Parlamento europeo
Il presidente

Per il Consiglio
Il presidente